

L'INTERVISTA / ANDREA AMBROGETTI

«Il decoder è presente nell'ottanta per cento delle case»

«A poche ore dall'avvio delle operazioni di passaggio definitivo al digitale terrestre, nel Piemonte occidentale solo una famiglia su dieci riceve la televisione ancora in analogico e il digitale terrestre è ormai presente nell'ottanta per cento delle case, tanto che negli ultimi quattro mesi la presenza dei decoder è raddoppiata». Messa così domani sarà più facile premere l'interruttore che interrompere le trasmissioni col passato.

Vanno verso il futuro senza rimpianti le parole di Andrea Ambrogetti, presidente di Dgtv, l'associazione che raccoglie tutti i broadcaster che offrono servizi gratuiti sulla piattaforma del digitale terrestre.

Presidente, con quale spirito sta per compiersi in metà della regione il definitivo passaggio *switch off*, ndr) al digitale?

«Naturalmente l'esito del monitoraggio effettuato a due settimane dall'inizio dello *switch off*, nel periodo tra l'8 e il 14 settembre, dall'Istituto Makno ci tranquillizza. Le alte percentuali di penetrazione della tv digitale nel territorio dimostrano infatti che è rimasta solo una piccola fetta di comunità su cui si deve



ANDREA AMBROGETTI

Presidente di Dgtv, l'associazione dei broadcaster che offrono servizi gratuiti sul digitale terrestre

agire per far arrivare le informazioni». Il bombardamento mediatico scatenato in occasione del primo distacco dall'analogico, quando nel maggio scorso Rai2 e Rete 4 «traslocarono», dunque ha funzionato. Ma la gente è preparata anche a questo appuntamento?

«Il livello di informazione sulle date dello *switch off* è molto alto, nonostante il picco della comunicazione sull'evento sia previsto per la seconda metà di settembre. In entrambe le province interessate, Torino e Cuneo, il 96 per cento degli individui over 15 si dichiara informato del passaggio».

In quanti giorni si compirà il grande passo e come?

«Tutto avverrà tra domani e il 9 ottobre, in base a un'ideale suddivisione del territorio interessato in cinque aree. Si parte dalla zona di Alba per arrivare progressivamente al giorno clou delle città capoluogo, Torino e Cuneo, fissato per il 7 ottobre. Nei giorni a seguire verranno completate le province».

I dati diffusi da Makno invitano all'ottimismo, ma è impossibile pensare che il salto tra analogico e di-

gitale sia senza strascichi. Che cosa deve fare chi si trova in difficoltà?

«C'è un numero verde (800-022-000) cui rivolgersi sia per sapere se il proprio comune di residenza è interessato all'operazione *switch off* sia per chiedere informazioni in caso di difficoltà. Come già fece a maggio, l'utente dovrà poi compiere una semplice operazione, ossia sintonizzare i canali, ma il 60/70 per cento degli apparecchi lo fa in modo agevole, praticamente automatico».

Quanti comuni saranno coinvolti nello *switch off* del Piemonte occidentale?

«Saranno coinvolti oltre 900 comuni, più di 1400 impianti televisivi saranno convertiti e l'operazione interesserà tre milioni di cittadini, una minima parte dei quali appartiene alle altre province piemontesi oltre le due che verranno interamente coperte, Torino e Cuneo. Solamente Verbania sarà del tutto esclusa e seguirà per intero le dinamiche della Lombardia, dove un analogo procedimento avverrà nel primo semestre dell'anno prossimo. E contemporaneamente verrà completato il territorio del Piemonte».

[MGG]

